ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono presso A. MANZONI & C.

Nuove posizioni conquistate attorno al Pasubio

Efficace bombardamento dei ripari austriaci sul Cengio

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 GIUGNO 1915

(Bollettino di guerra N. 395)

NEL SETTORE DEL PASUBIO, AMPLIAMMO LA NOSTRA OCCUPAZIONE SINO ALLA VALLE DI PIAZZA, AD OVEST: ALLE TESTATE DEI VALLONI DI M. PRUCHE, A NORD-EST.

SULLA FRONTE DEL POSINA-ASTICO, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. — NUCLEI DI FANTERIA NEMICA, CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE LINEE, FURONO ASSALITI E FUGATI DA NOSTRI RIPARTI ESPLORANTI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, ATTIVITA' INTENSA DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE EFFICACE CONTRO LE POSIZIONI NEMICHE DI M. CENGIO E DI VALLE CANAGLIA, CHE FURONO IN PIU' PUNTI DANNEGGIATE E SCONVOLTE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SONO SEGNALATE AZIONI DI ARTIGLIERIE ED INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI CON SENSIBILI RISULTATI CONTRO LE POSIZIONI DELL' AVVERSARIO NELL'ALTO BUT.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, SENZA NOSTRO DANNO. — UN VELIVOLO, COLPITO DAL NOSTRO FUOCO, CADDE IN PREDA ALLE FIAMME NEI PRESSI DI MERNA, A SUD DI GORIZIA.

Generale CADORNA.

La portata della nostra azione

ROMA, 23. — (Ritardato) *Il bollettino di guerra austriaco che già da alcuni giorni veniva segnalando sulla fronte del Trentino semplici nostre puntate controffensive, il giorno 22 ha annunciato che sulla fronte stessa non vi fu alcun notevole avvenimento. Questa affermazione tendente probabilmente a svalutare presso gli alleati l'importanza della nostra controffensiva in corso, parrebbe essere corroborata dal fatto che i nostri stessi bollettini di guerra, pur parlando di accaniti combattimenti, non segnalano sensibili risultati.*

E' pertanto necessario chiarire la portata della nostra odierna azione, la quale, per il terreno in cui si svolge e per gli obbiettivi cui mira, differisce enormemente dalle operazioni in corso negli altri teatri della guerra europea e però non può affatto paragonarsi ad esse.

La zona del Trentino, nella quale gli austriaci resistono con maggiore tenacia e quella dei Sette Comuni, vasto altipiano sul quale intorno ad una conca centrale, quella di Asiago-Gallio, si elevano groppe montuose, con andamento generalmente meridiano, dai fianchi ripidi rivestiti di fitti boschi di alto fusto, rotti da numerosi burroni generalmente privi di acqua nella stagione asciutta.

Nel suo complesso l'altipiano non si presenta all'impiego di grandi masse, alle manovre, nè allo spiegamento di numerose e grosse artiglierie; è invece terreno più adatto alla guerriglia, all'azione di piccoli riparti, all'uso delle artiglierie leggere, all'insidia delle mitragliatrici. Avanzare in siffatte condizioni significa dovere letteralmente spazzare il terreno da tutte le occupazioni nemiche che trovano dovunque forti appigli, atti ad accanite difese, pur condotte con poche forze.

La difficoltà di orientarsi e l'asperità del terreno facilitano le sorprese, obbligano a stretti collegamenti, a lunghe soste per rimuovere le singole resistenze. A ciò si aggiungano le difficoltà logistiche, la necessità di trasporti fatti esclusivamente a soma e perciò lenti e che si devono tenere a contatto e non troppo lungi dalle rotabili, la mancanza di acqua, che specialmente nella attuale calda stagione, complica notevolmente il lavoro dei trasporti e accresce le privazioni cui si debbono assoggettare le truppe.

Dopo ciò non è a meravigliare se l'avanzata procede sicura, ma con lentezza, specialmente contro un nemico che vede in ogni arretramento cui sia costretto il pericolo di una grave crisi, ragione per cui il comando austriaco non esita a servirsi di ogni mezzo, anche il più feroce, per tenere le proprie truppe inchiodate nelle posizioni raggiunte.

E' anche il caso di ricordare che appunto in questo terreno l'offensiva austriaca soverchiante per la massa di artiglieria, dopo i progressi dei primi giorni venne, mano a mano, perdendo ogni vigore, fino ad esaurirsi del tutto e che fu appunto per evitare le gravi difficoltà dell'avanzata nella zona a nord e a nord-est della Conca di Asiago che il nemico, dopo i sanguinosi combattimenti ad est della valle di Campomulo, diresse a preferenza i propri sforzi contro il margine meridionale della conca senza per altro riuscire ad infrangervi e neanche a indebolirvi la saldu e vittoriosa nostra resistenza. (Stefani)

La risposta alla nota italiana

Le truppe greche verranno ritirate da l'Epiro

ATENE, 23 — Il ministro d'Italia ha ricevuto dal presidente del Consiglio ellenico la nota seguente:

« Il signor Zaimis, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri ha preso conoscenza della nota che S. E. il ministro d'Italia, d'ordine del suo governo, ha diretto al governo reale il 21 giugno 1916, con cui egli dichiara che l'Italia si unisce alla domanda dei suoi alleati per esigere la smobilitazione reale e totale dell'esercito greco. Il signor Zaimis, prendendo atto della nota summenzionata, ha l'onore d'informare il ministro d'Italia che il governo ellenico si impegna a mettere l'esercito greco sul piede di pace. Le unità che si trovano nell'Epiro settentrionale, saranno, naturalmente comprese in quella misura ».

(Stefani)

Lo scioglimento della Camera greca

ATENE, 24. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica il decreto reale della chiusura della sessione parlamentare. Seguirà il decreto di scioglimento della Camera. (Stef.)

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Atene:

« Il nuovo gabinetto prestò giuramento. Il capo della polizia ed il suo segretario furono esonerati dalle loro funzioni ed il comandante della piazza fu sostituito. (Stefani)

Le felicitazioni di Poincarè a Tittoni per il discorso alla Sorbona

PARIGI, 24. — *Il Presidente Poincarè scrisse una lettera all'on. Tittoni, in cui lo felicita vivamente per il suo discorso di ieri.* (Stefani)

La giustizia tedesca nel Belgio

AMSTERDAM, 23. — L'Echo Belge *annuncia che il Consiglio di guerra di Namur ha condannato a 5000 marchi di ammenda ed a duecento giorni di prigione il procuratore del Re di Albert, per avere, contrariamente agli ordini di Von Bissing, mantenuto in prigione un suddito tedesco.*

(Stefani)

Incursioni francesi sui campi tedeschi a nord di Verdun

PARIGI, 24 — (Ufficiale) Nella notte dal 22 al 23 i nostri aeroplani effettuarono varie operazioni di bombardamento nella regione a nord di Verdun, sulle stazioni Grand Prè, Longuyon, Nantillois, Audun, Le Roman, nonchè sugli accantonamenti nella regione di Azannes e Monfaucon furono lanciate numerose granate di grosso calibro. Un violento incendio scoppiò nella stazione di Longuyon.

Un deposito di munizioni nemico, situato a nord di Brieulles, esplose in seguito a lancio dei nostri proiettili e furono constatati cinque focolari di incendio. (Stefani)

Per la pacificazione dell'Irlanda

BELFAST, 24. — La conferenza dei nazionalisti dell'Ulster approvò con 475 voti contro 265 l'accettazione delle proposte di Lloyd George per la soluzione provvisoria della questione irlandese. (Stefani)

La grande battaglia fra russi e austro-tedeschi

L'esercito di Pflanzer ricacciato verso i Carpazi

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Su tutto il fronte del generale Brussiloff, combattimenti locali nelle regioni degli antichi combattimenti e nelle regioni recentemente conquistate specialmente presso Radzivilow.

Le truppe nemiche continuano a ricevere rinforzi portati dai fronti francesi ed italiano.

« La nostra offensiva in Bucovina continua. Abbiamo occupato i tre borghi di Gura, Gumora e Straja, ad ovest di Radauvatz e Visolnitz, presso Kouty. Durante l'inseguimento dello avversario abbiamo fatto circa ottocento prigionieri. Il nemico ripiega verso i Carpazi.

« Fronte del Caucaso. — *Situazione immutata* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — *Informazioni complementari pervenute dal fronte, constatano che il combattimento dei due ultimi giorni fu estremamente accanito presso Okoul sullo Styr.*

Il risultato venne deciso dalla cavalleria russa la quale durante la notte passando intrepidamente il fiume a guado si gettò alle spalle del nemico infliggendogli una rotta completa.

Il generale Letchitsky continua l'energico inseguimento dell'esercito del generale Pflanzer-Battin, il quale si dirige rapidamente ed infaticabilmente in direzione dei Carpazi. Durante l'inseguimento del nemico, i russi hanno traversata già quattro fiumi: il Dniester, il Pruth, il Sereth ed il Soutcha.

Questi due ultimi sono stati passati in due giorni. (Stefani)

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI e il Messico

WASHINGTON, 24. — (Camera dei rappresentanti) *Si presenta un ordine del giorno tendente ad autorizzare il presidente ad incorporare uomini della milizia nell'esercito quando lo riterrà opportuno.*

Il presidente della Commissione dell'esercito propone un emendamento dicente che il momento di tale incorporazione è giunto.

Il capo del partito repubblicano approva l'emendamento, dichiarando che esiste lo stato di guerra fra gli Stati Uniti ed il Messico.

L'emendamento è approvato all'unanimità. (Stefani)

WASHINGTON, 24. — *L'ambasciatore del Messico informò i rappresentanti diplomatici degli Stati del Centro e del Sud-America che le truppe di Carranza ebbero l'ordine di attaccare soltanto in caso di attitudine aggressiva degli Stati Uniti.*

Tutti i diplomatici augurano il mantenimento della pace. (Stefani)

La guerra in Mesopotamia

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

« La situazione militare è stazionaria. Sul fronte di Sannayat, la moschetteria, l'artiglieria e le mitragliatrici dei turchi spiegarono grande attività, non seguita da attacchi di fanteria. La temperatura è di 114 gradi Fahrenheit all'ombra ». (Stefani)

La battaglia di Verdun

Il nuovo assalto tedesco

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato tutta la giornata, sulla regione della quota 304 a sud del Morthomme e sulle nostre seconde linee nel settore di Chattancourt.

« Sulla riva destra, dopo violente preparazioni di artiglieria la notte scorsa i tedeschi hanno diretto, a cominciare dalle ore otto del mattino, una serie di attacchi offensivi di grande violenza su di un fronte di circa 5 chilometri, dalla quota 321 fino ad est della batteria Damloup. Gli attacchi con grossi effettivi si sono succeduti con estremo accanimento; malgrado le enormi perdite che i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno inflitto al nemico fra la quota 320 e la quota 321, dopo parecchi assalti infruttuosi i tedeschi sono riusciti a prenderci le nostre trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont.

Un potente attacco tedesco che era arrivato fino al villaggio di Fleury, è stato respinto da un vivo contrattacco delle nostre truppe. Attacchi diretti sui boschi di Vaux, di Chapitre e di Fumin le Chenois e sulla batteria di Damloup sono stati infdanti dai nostri fuochi e completamente di Moulanville. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

I lievi progressi dei tedeschi a prezzo di enormi sacrifici

PARIGI, 24. — *Durante tutta la giornatadi ieri potenti colonne tedesche impegnarono una serie di assalti sopra un fronte di cinque chilometri fra la quota 321 e la batteria di Damloup. Il fuoco infernale dell'artiglieria avendo completamente sconvolto le nostre trincee avanzate fra la quota 321 e l aquota 320, i tedeschi alla fine della giornata poterono invaderle con l opera di Thiaumont situata fra le due colline. Dovunque l'avversario non potè intaccare la nostra linea su nessun punto.*

Il combattimento non essendo ancora terminato, conviene attendere il seguito prima di poter dare un giudizio, ma è incontestabile che i tedeschi speravano in un migliore risultato della formidabile offensiva che lo sgombero di alcune centinaia di metri di trincee avanzate e di un posto di avanguardia.

Non dobbiamo dunque annettere soverchia importanza alle inevitabili oscillazioni della battaglia, le quali hanno una influenza relativa sul risultato finale. Questo dipende da altri avvenimenti i quali possono e debbono sopravvenire a tempo opportuno e che i tedeschi non eviteranno pur volendo prevenirli. (Stef.)

Il comunicato delle ore 15 — Continua la furiosa lotta

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla riva sinistra della Mosa la intensissima attività dell'artiglieria è continuata tuta la notte al bosco di Avocourt, alla quota 304 e al Morthomme.

« Un attacco tedesco con granate sulla quota 304 è stato respinto.

« Sulla riva destra della Mosa la battaglia è continuata accanita tutta la notte. Ad ovest del fronte attaccao, vigorose controffensive francesi hanno respinto i tedeschi fino all'estremit àdell'opera di Thiaumont, che essi occupano ancora.

« La lotta è diventata particolarmente violenta nei dintorni del villaggio di Fleury. Contrattacchi francesi hanno ripreso la totalità degli elementi di trincee presi dai tedeschi nella note del 21 fra i boschi di Fumin e di Chenois.

« Il bombardamento tedesco continua con uguale intensità dalla Mosa fino ad est del bosco di Chenois controbattuto energicamente dalle batterie francesi.

« Le ultime informazioni indicano che nelle offensive di ieri sulla riva destra della Mosa i tedeschi impegnarono oltre sei divisioni. I tedeschi hanno fatto esplodere tre mine ad Eparges. Nessun danno ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« Fronte occidentale. — All'est di Yprès facemmo fallire un tentativo di attacco nemico. Azioni di pattuglie tedesche specialmente presso Lihons, Lassignp e la fattoria Maison Champagne (nord-est di Massiges).

« Tre attacchi francesi contro le trincee che prendemmo all'ovest del forte di Vaux furono respinti. Ieri aeroplani nemici attaccarono Carlsruhe, Muelheim nel Ducato di Baden e Treviri. Vi furono alcune vittime. Gli avversari perdettero quattro apparecchi. Uno dovette atterrare al ritorno presso Niederlanterbach, un altro presso Lemba. Tra gli aviatori fatti prigionieri vi sono due inglesi. Altri due aeroplani furon distrutti in combattimenti aerei. Inoltre apparecchi nemici furono abbattuti nella regione di Yprès ad est di Hulluch presso Lancon (a sud di Grandre), presso Merxheim (est di Guebviller), e a sud-ovest di Cernoi. Le nostre quadriglie di aerei attaccarono Saint Pol e gli accampamenti e ricoveri nemici ad ovest e sud di Verdun.

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg). Il gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg operò una breve offensiva presso la Beresina ad est di Bogdanow.

(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera) A nord-est di Ossariecz respingemmo distaccamenti nemici poco importanti avanzanti contro le nostre posizioni del canale.

(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). Malgrado i reiterati contrattacchi nemica, la nostra offensiva seguita a progredire ad ovest e a sud di Luch.

Sul fronte dinanzi alla linea Bresteczka-Brodi gli attacchi russi furono respinti. Circa l'esercito del generale Bothmer, nulla di nuovo.

«Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 24. — Il comunicato ufficiale circa la operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale dice:

« Ieri essendo il tempo favorevole, vi fu grande attività aerea sul fronte. Ventidue combattimenti aerei ebbero luogo, la maggior parte indecesi, ma due geroplani inglesi furono abbattuti.

« La nostra artiglieria colpì in tiro diretto due batterie antiaeree tedesche; le munizioni di una di esse esplosero consecutivamente per venti minuti.

« Ieri sera i tedeschi lanciarono una scarica di gaz su brevissimo tratto del fronte a sud-ovest di Messines senza farla seguire da attacco di fanteria. Durante la notte, ad est di Wystchaete e ad ovest di Pilkhev respingemmo una pattuglia tedesca. A mezzanotte, di contro a Vaisnes facemmo esplodere con successo una mina ed occupammo il margine dell'escavazione. Al mattino, all'est di Neuville Saint Vaast i tedeschi fecero esplodere una mina che non ci causò nè perdite, nè danni. Oggi nessuna importante azione da segnalare. Vi furono duelli isolati insignificanti di artiglieria, durante i quali riducemmo al silenzio le batterie tedesche all'ovest di Lens ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Il comunicato ufficiale dell'esercito belga dice:

« Lotta di artiglieria durante la mattina nella regione di Dixmude. Calma sul resto del fronte ». (Stefani)

In un lembo di terra conquistato — L' effetto di una granate da 305.

Lo spirito dell'Italia nella guerra

L'esposizione delle caricature a Londra

Lord Robert Cecil, sottosegretario di Stato, celebrando la potenza della matita italiana alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione delle caricature di guerra a Londra, non ha creduto di allontanarsi dalla guerra nè di aprire una parentesi «extra moenia», al di là dell'assillante fatica dell'attuale conflitto.

Egli ha tanto bene compreso il significato della esposizione che ha dichiarato senz'altro, inaugurandola, di assolvere a una funzione di importanza nazionale.

Lord Cecil ha aggiunto che le opere esposte in questa mostra sono testimonianza irrefutabile dello spirito che l'Italia reca in questa guerra. Esse dimostrano che gli Italiani hanno ereditato da Dante la facoltà di espressione poichè l'orrore che anima le loro caricature è inesprimibile.

Questo carattere politico che si è dato alla mostra è di per sè stesso abbastanza eloquente per affermare l'opportunità di averla inaugurata in un paese estero, sia pure animato da profondi vincoli di simpatia e di fratellanza come l'Inghilterra.

Le pitture caricaturali di Lodovico Pogliani, di Galantara, di Umberto Tirelli, di Golia, di Aldo Mazza, di Cambon, di Bonzaghi, di Corbella, di Sacchetti, di Russo, di Scarpelli sono spietatamente umoristiche, tragicamente ironiche. Sono carcature degne del tempo che volge. Sono perciò documento di storia contemporanea e commento di arte geniale.

Ecco perchè possiamo compiacerci di questo successo d'arte all'estero come di una battaglia vinta. L'arte compie così — come può e meglio che può — le sue magnifiche propagande.

La magnifica sorpresa preparata dai russi

ROMA, 23. — Il mondo è pieno di ammirazione per gli eserciti russi i quali, avendo improvvisamente preso l'offensiva il 4 giugno, conseguirono già in due settimane di azione grandi successi sugli eserciti austro-ungarici, successi che si riassumono nei 169.134 soldati e 3350 ufficiali prigionieri, nelle molte centinaia di cannoni e lancia-bombe catturati, nonchè nell'infinita quantità di altro bottino preso. Nei circoli diplomatici e militari si ritiene non esagerata l'affermazione dello Stato Maggiore russo, che sono stati finora messi fuori combattimento circa 300.000 austro-ungheresi.

Questi avevano contro i russi un complesso di 38 divisioni, divise in cinque armate, ciascuna delle quali contava dai tre ai quattro corpi d'armata, alcuni su tre divisioni, altri su due e cioè un totale di 700.000 uomini. Più di un terzo di quegli effettivi sarebbe ora fuori giuoco. I tedeschi scendono dal nord per soccorrere gli austriaci e fanno anche venire rinforzi dal fronte francese, ma alla loro volta essi devono badare ai casi propri, poichè i russi hanno altre armate fresche nella parte settentrionale del fronte, le quali al momento opportuno, entreranno in scena.

I russi operano energicamente in Bucovina, ove hanno senz'altro il sopravvento e dove otterranno indubbiamente altri notevoli successi, avendo spezzato in due l'armata del Generale Pflanzer, operan pure con molto successo in Galizia, e non mancheranno di raccogliere anche in questo scacchiere altri allori.

Più dura è la loro bisogna in Volinia, dove sono bensì riusciti a sfondare il fronte austriaco, ma hanno ora a fare con un'accannita resistenza dei tedeschi, che difendono a tutta oltranza il nodo ferroviario di Kowel, il quale garantisce le comunicazioni tra gli eserciti germanici e gli austriaci. Ma sembra che i russi abbiano ancora altre riserve fresche da gettare nella mischia anche in Volonia, senza indebolire le loro forze a nord e non mancheranno di impegnarle a tempo opportuno.

Si tratta, dunque, di uno sforzo militare magnifico e poderoso, il quale promette molto e da gravissime preoccupazioni agli Stati Maggiori germanico e austriaco. Il primo rimprovera già al secondo di aver commesso un insigne errore, sguarnendo il fronte orientale per tentare un grande sforzo contro l'Italia, e notizie da Pietrogrado affermano che gli ufficiali tedeschi prigionieri sono sdegnati contro gli austriaci, che, per lanciarsi in tale avventura, hanno messo in pericolo tutto l'insieme della campagna. Ma di ciò siete sufficientemente informati.

Ciò che è più interessante è ricostruire come mai gli austriaci siano caduti in un così colossale errore. E' indubitato che gran parte del merito spetta ai russi, i quali seppero tener celate le loro vere condizioni militari, ingannando i nemici, che li credettero impotenti per qualche mese ancora a muoversi. Intorno ai modi con cui i russi organizzarono il loro «bluff» negativo corrono nei circoli militari e diplmatici molte voci, che si riassumono sostanzialmente in questa constatazione: che nessun mezzo fu lasciato in disparte per accreditare l'opinione della inefficienza militare russa. Il segreto fu mantenuto assai bene e lo spionaggio tedesco e austriaco, che in altri momenti procurò alla Russia gravissimi danni, non fu questa volta che un prodigioso strumento di inganno per chi lo esercitava, poichè i russi molto abilmente si giovarono delle spie nemiche, per far passare attraverso ad esse delle false informazioni.

Anche nel campo diplomatico fu mantenuto il più grande riserbo.

Credo di poter affermare che appena due o tre persone, in ciascuno dei paesi alleati, sapevan la verità intorno alla efficenza militare russa; e queste pochissime persone mantennero magnificamente il segreto. Al contrario, così in Francia come in Inghilterra e in Italia, anche i circoli per solito bene informati furono nutriti di notizie inesatte circa la Russia, dalla quale comunemente si affermava che in agosto, al più presto, avrebbe potuto tentare uno sforzo militare; e da

tutti si credeva perfino che la preparazione russa non sarebbe stata completa se non in autunno di quest'anno o addirittura nella primavera dell'anno prossimo. In questo modo si creò una falsa opinione sulla situazione russa anche nei paesi alleati; ed è per questo che in autorevoli giornali inglesi, francesi ed italiani potemmo leggere di tanto in tanto delle considerazioni amaregnole sulla immobilità degli eserciti dello Czar.

Anche sul fronte i russi seppero far le cose molto bene. E le riserve non vi furono portate che all'ultimissimo momento, per non dar sull'occhio del vigilante nemico; e furono anche fatti dei finti attacchi con forze scarse, per ingenerare negli austriaci la convinzione della organica debolezza russa. Fu così che il nostro nemico generale Conrad, capo dello Stato maggiore austro-ungarico, si lasciò trascinare dal desiderio di vendetta, e mandò nel Trentino e sul resto del fronte italiano la metà migliore del suo esercito, con una enorme quantità di cannoni e mitragliatrici. La ragione infatti per cui i russi catturarono un numero di soldati e ufficiali proporzionalmente assai maggiore del numero dei cannoni e delle mitragliatrici prese è poi questa: che tali armi erano state accumulate in gran parte contro di noi, diminuendo quelle che guarnivano l'organizzazione difensiva sul fronte orientale.

Una sorpresa per molti è stata la grande quantità di artiglierie ed munizioni impiegate dai russi; poichè si riteneva che la chiusura invernale del Mar Bianco avesse diradato i rifornimenti. Sembra che la chiave del mistero debba trovarsi in due ordini di fatti: primo, l'accordo tra Russia e Giappone per l'estremo Oriente, accordo la cui conseguenza fu che il Giappone diede alla Russia, che le trasportò in Europa a mezzo della ferrovia transiberiana, moltissime artiglierie e munizioni; secondo, la costruzione della nuova ferrovia che rapidamente collegò la Russia con altri porti del Mar Bianco, non bloccati come Arcangelo dai ghiacci. Inoltre l'organizzazione industriale russa aveva fatto in questi ultimi tempi enormi progressi, mentre avevano intensamente lavorato per la Russia le industrie d'Inghilterra, d'Italia e d'America. Ora poi che il mar Bianco è libero, è assicurata l'abbondanza e la continuità dei rifornimenti, sicchè si prevede che lo sforzo russo proseguirà senza interruzione, anche per virtù dei nuovi eserciti creati di sana pianta, in questi ultimi mesi, con immense riserve di giovani, il cui slancio nell'attacco ha qualche cosa di prodigioso.

Riassumendo, l'opinione dei circoli militari e diplomatici è che ci troviamo di fronte a un'azione a fondo, i cui primi sono veramente buoni e promettenti, e che si svilupperà ulteriormente, rendendo sempre più difficile la condizione specialmente dell'Austria-Ungheria. Questa non ha tolto ancora nè uomini nè cannoni dal fronte italiano; ed è bene per gli Alleati che gli austriaci si ostinino a sprecare uomini nella vana offensiva dei nostri monti, quando lo Stato Maggiore austro-ungarico si deciderà finalmente ad abbandonare la partita nel Trentino, non sarà più in tempo.

Il discorso dell'on. Barzilai a Vicenza

sul programma unico della nazione

ascoltato con le acclamazioni del pubblico

VICENZA, 24. — L'on. Barzilai è giunto stamane inaspettato a Vicenza e, incontrato subito dall'on. Teso, fu invitato al Municipio, dove in breve si raccolsero tutte le autorità ed il fiore della cittadinanza. L'on. Teso gli rivolse un fervido saluto rilevando che vi sono personalità le quali non aspettano valore e significazione dagli uffici coperti. Al governo e fuori chi rappresenta un complesso di idealità e di attività, riesce sempre ad applicarsi in pro del paese.

Il sindaco di Vicenza saluta l'on. Barzilai ed invia un fervido saluto a Trento, vivissimamente applaudito.

L'on. Barzilai disse che gli tardava di adempiere una promessa fatta a Vicenza quando essa ebbe una parentesi di pace. Oggi che le artiglierie echeggiano dintorno e l'offensiva austriaca, come tutti i prodotti dell'ira irriflessiva è destinata a fallire miseramente, non senza lasciare nella mente di insegnamenti e di profitti, là dove si lusingava di infliggere memorandi castighi, essa valse a svelare anche ad uomini di povera mente e di cattiva fede, l'anima essenzialmente difensiva della nostra guerra. Il problema di operare tra l'Adige e l'Astico in direzione di Vicenza coll'impiego di quattordici corpi di armata fu posto da Conrad in piena alleanza, dalla manovra austriaca del 1905 col proposito di tagliare in due parti l'esercito nostro e gli atti parlamentari possono attestare che qualcuno fin da quei giorni denunciava al paese la manovra ostile dell'alleata, prossima all'altra che il Montecuccoli organizzava per scoprire e distruggere nell'Adriatico lo stesso nemico.

Oggi si tentò di attuare il piano premeditato di allora, che le più salde difese dall'alto avrebbero potuto ritardare od attenuare nell'impeto suo, ma non impedire; e se oggi la preparazione delle armi e degli animi riuscirà dopo i primi risultati della sorpresa a logorare e ricacciare il nemico, consideri ognuno quali colpi all'Italia alla sprovvista e senza alleati potevano risultare per noi le conseguenze dell'antico piano dell'invasore che due volte, in pieno idillio italo-austriaco, lo stesso capo di stato maggiore vagheggiò nei primi giorni della guerra di Libia e della catastrofe di Messina.

Per scongiurare la invasione del territorio non vi fu, durante vari decenni successivi al '66, altro che tollerare l'invasione aspra ed assidua nel vivo dei nostri sentimenti, della nostra dignità ed indipendenza di nazione. Ma a lungo andare lo scherno della remissività e della dedizione non ci avrebbe salvati.

Per garantire l'opera del Risorgimento, l'Italia non aveva e non ha che un mezzo: la integrale riconquista dei termini sacri che la natura e la storia, maestre lungamente inascoltate dalla diplomazia, sapevano apprestare ed indicarle.

L'indisturbato possesso dei confini naturali rivendicati presuppone un assetto europeo fondato sullo stesso principio di sicurezza e di giustizia, implica che sia fiaccata l'oltrepotenza austro-tedesca, pronta ai ritorni offensivi.

Così la lotta nell'altopiano di Asiago si riallaccia alle massime linee del conflitto europeo, la difesa del focolare sta per non sempre come il fulcro in mezzo ai cerchi concentrici nei quali la guerra si svolge. Non dunque sole di conquiste, od anche solo concorde delle più nobili ed elevate idealità nazionali e soccorso ai fratelli che soffrono brutalizzati dall'oppressore, ma necessità ineluttabile di esistenza è il titolo legittimo dell'ingresso nostro nella grande guerra e la ragione del dovere di perseverare con ogni sforzo fino all'estremo. E così crudamente posto, come oggi dalla realtà dei fatti, il problema non è concepibile che alcuno il quale solo si senta legato all'inviolabilità della sua terra, possa chiamarsi estraneo alle finalità e alle vicende della guerra liberatrice. L'offensiva austriaca che su mirabilmente si fronteggia, è valsa anche a spiegare plasticamente la significazione e il valore di una formula troppo variamente interpretata: il fronte unico.

L'altopiano di Asiago soffre, per poco ancora, per la causa nostra associata indissolubilmente a quella dell'Europa civile. Se la boria imprevidente di Conrad non avesse sguernito il fronte orientale per accumulare qui dintorno le migliori truppe e le più salde artiglierie dell'Impero, la Russia non avrebbe potuto prendere la sua gloriosa rivincita, che può inaugurare una fase decisiva della guerra europea. Per la seconda volta noi sopportiamo serenamente il maggior peso della pressione austriaca per dare libertà di movimento al nostro grande alleato, il quale castigando ed umiliando il nemico comune, spiana la via alle nostre progressive fortune.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Barzilai dice:

«Mentre l'esercito sta saldamente in armi, le vicende parlamentari mutano i gabinetti, ma l'esercito e il paese danno ad essi un programma unico ed immutabile: *la vittoria da raggiungere a qualunque costo*. Questo è il programma del gabinetto che ha dichiarata la guerra, questo del ministero che gli succede e che un patriotta della vigilia, con tenacia ligure, non affievolita dagli anni, reggerà per la miglior fortuna d'Italia. *(Il discorso è salutato da una lunga ed entusiastica ovazione)*.

L'on. Barzilai lascia nel pomeriggio Vicenza per compiere una visita al fronte. (Stefani)

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'on. Morpurgo sottosegretario di Stato

Ci scrivono, 24 (n):

La notizia che il nostro illustre ed amatissimo deputato on. Morpurgo era stato chiamato a reggere il sottosegretariato al Lavoro, Industria e Commercio è stata appresa con vivissima soddisfazione in tutto il Collegio dove l'eminente uomo gode le più larghe e schiette simpatie.

Appassionato studioso e profondo conoscitore dei complessi problemi economici che interessano la politica italiana, egli assume l'alto ufficio cui lo volle destinato la fiduciosa stima del Consiglio dei ministri in condizioni da poter arrecare con l'opera sua preziosi servigi al paese.

Com'è noto S. E. Morpurgo da parecchi anni tiene con onore e plauso la presidenza della Camera di commercio, fu apprezzato relatore della legge sulle Camere di Commercio alla quale introdusse importanti e pratici mutamenti e presiede varie altre Commissioni ed Istituti commerciali ed industriali di Udine.

Vedere l'onor. Morpurgo in questa ora solenne partecipare al governo, dando ad esso il contributo della sua grande esperienza e competenza, è invidiato vanto del nostro Collegio e del Friuli intero, che si onorano di avere l'on. Morpurgo per oltre un ventennio, quale proprio rappresentante in seno al Parlamento.

A S. E. Morpurgo vadano i migliori auguri ed il più affettuoso saluto da parte del suo affezionato collegio.

Avviso

La ditta Jelò Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da MANZANO

Nobile iniziativa

Ci scrivono, 24, (n.):

Per onorare la memoria dell'eroico giovane Foscolini Giuseppe, morto sulle balze del Trentino, è sorto in paese un comitato con incarico di raccogliere offerte per la sua iscrizione perpetua nella Croce Rossa Italiana.

La nobile iniziativa fu accolta con plauso.

Il maggiore utile risultante dalla sottoscrizione sarà devoluto a beneficio dell'Assistenza Civile.

Verrà pubblicato l'elenco degli oblatori.

Felicitazioni a S. E. Morpurgo

La rappresentanza Comunale ha oggi diretto a S. E. Barone Morpurgo Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, un telegramma di augurio e felicitazioni.

Buona usanza - Distribuzione di zucchero

In morte della signora Teresa Plaino vedova Volpe, il dottor Domenico Dorigo ha offerto al Comitato di Assistenza Civile L. 5.

Si abbia vivi ringraziamenti.

★ Il Municipi distribuì alle famiglie per i bambini ed ammalati dei pacchetti di zucchero di 500 grammi al prezzo di L. 1,80 al chilogramma.

Da LATISANA

Una giusta domanda

Ci scrivono, 24, (n.):

Col mezzo di vari Consiglieri della Spettab. Camera di Commercio Provinciale di Udine e coll'interposizione di altre autorevoli persone dei Mandamenti di Latisana e Palmanova, venne presentato ricorso per ottenere dalle Ferrovie della Società Veneta, qualche treno in più dei pochi esistenti, i quali, si rendono assolutamente impossibili, sia nel partire, che nel ritornare da e per Udine.

E veniema al concreto.

Un negoziante, un professionista, un cittadino qualsiasi, che parte col treno della mattina della linea S. Giorgio Nogaro, arriva ad Udine circa le ore 12 e poscia deve ritornare al proprio paese, col susseguente ed unico treno delle 3,20 pom.

Dunque sia per interessi commerciali, che per recarsi nei competenti uffici, i quali, non si riaprono che dopo le ore 2 pom., come può in una sola ora sbrigare i propri affari?

E dovendo presentarsi al Tribunale od altro Ufficio alle ore 10 di mattina, come può giungere in termine?

La legge non scherza, se un testimonio non comparisce all'ora stabilita, è passibile di multa o peggio.

Trattasi quindi di poter ottenere dalla Società Veneta, che sulla linea S. Giorgio Nogaro-Udine, venga aumentato qualche treno, che si renda pratico ed opportuno l'orario necessità del pubblico, il quale paga doverosamente i tributi allo Stato ed il canone annuale alla Società Ferroviaria.

S'invoca infine, che la saggezza di codesto Onorevolissimo Comando, voglia ordinare alle Ferrovie della Società Veneta di provvedere tosto, in merito alle ragioni suesposte.

Da TARCENTO

Un prode caduto

Ci scrivono, 23 (n):

Era un giovane di singolare bontà e di operosità senza pari, che dedicava tutta al benessere della propria famiglia aiutando in ogni miglior modo del padre. Tale fu Mario Mosca, la di cui esistenza giovanile consacrò, oltre che al lavoro ad opere di soccorso. Non vi era spettacolo teatrale qui in Tarcento a scopo di beneficenza, al quale egli non dedicasse tutto se stesso. Dotato di una naturale disposizione alla recitazione drammatica specialmente nelle parti ove più doveva brillare lo spirito fine dell'attore, col riso cordiale del pubblico ammirato, ne strappava anche gli entusiastici applausi.

Accorse tra i primi nelle fila dell'esercito per dare alla patria il valentissimo suo braccio, e poco dopo di essere stato richiamato alle armi ottenne il grado di ufficiale in una di quelle compagnie di alpini che fecero stupire il mondo per il loro eroico valore.

Nel giorno 13 del corrente conducendo quei suoi soldati, che l'adoravano, alla pugna mostrò tale e tanto valore da rendere ammirati persino i propri commilitoni che egli trascinava nella lotta con straordinario valore.

E purtroppo tanta prodezza che ben potea chiamarsi senza esagerazione eroismo, fu colla vita troncata per sempre... Una palla nemica colpì in fronte quell'eroico giovane che fu tolto all'adorazione della famiglia ed alla affettuosa ammirazione degli amici.

Altri due fratelli sono in armi per il servizio della Patria. Gino che fu accolto all'ospitale di Bologna con una non lieve ferita, avuta ancora mesi or sono combattendo da prode sulle Alpi Carniche, sopra Forni Avoltri.

Quinziano dà pure l'opera sua di soldato sull'Altipiano di Asiago.

Il prode signor Giulio, uomo di tempra adamantina, andrà certo orgoglioso della bella opera patriottica dei figli suoi che onorano così se stessi, il paese e la famiglia.

A questa nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato Mario giungano, se non di conforto, di voce di solidarietà nel dolore le più vive e sincere condoglianze degli amici.

L. P.

Croce Rossa Italiana

Ci scrivono, 24 (n):

Per il sottotenente degli alpini Mario Mosca, caduto il 13 corr. sul Vifronte» è stato iscritto all'albo dei soci perpetui della Croce Rossa presso questo comitato distrettuale per cura degli amici.

Bortoluzzi Giovanni, Bernardis Guglielmo, De Monte Margherita, famiglia Azzolini, Locatelli Luigi, Giorgio Bernardi, Merluzzi Paolo, Umberto Marchetti, Gregorio Iob, Serafini cav. Gio. Batta, Serafini Domenico, Mugani dott. Giacomo, Tomada Giovanni, Moretti Egidio, Fachini Pietro, rag. Plinio Alessi, rag. Angelo Aghina, Morgante geom. Aldo, Montegnacco dott. cav. capitano Sebastiano, Tamburlini Antonio, dott. Ernesto Burini, Armellini Luigi senior, avv. Luigi Perusutti, tenente colonnello Cargnelli, Ciardi Ilarione, Giuseppe Pividoni, dott. Giuseppe Bagnara, Marcuzzi Francesco, Pelizzo Leonardo e consorte, Patriarca Luigi, Cressatti Romano, Venturini Antonio, Comelli Eugenio, famiglia Ferdinando Ceschia Toffoletti Pietro «Pelo», Candolini avvocato Agostino.

★ Gli stessi signori qui sopra elencati versano alla Croce Rossa L. 80 per onorare la memoria di tutti i prodi appartenenti al comune di Tarcento, caduti per la patria durante questa quarta guerra d'indipendenza.

Suicidio

Ci scrivono, 24, (n.):

Certo Francesco Muzzolini, della frazione di Aprato, colta da improvvisa alienazione mentale si dava la morte, appiccandosi ad una trave.

Da [illegible]NA

Annegata

Ci scrivono, 24, (n.):

Una povera vecchia, certa Brollo Calderini Carolina, mentre stava sciacquando dei panni in una piccola vasca, colta da svenimento, cadeva nell'acqua, annegando miseramente.

Da CISERIS

La questione dell'acquedotto

Riceviamo e pubblichiamo:

All'articoletto da Ciseriis, stampato sul numero del 18 corrente, di codesto pregiato Giornale, risponderà a suo tempo l'Amministrazione del Comune, anche sulle basi di pareri di avvocati e d'ingegneri; per ora non lo fa, pendendo lite con l'Impresa.

Quanto al ponte sul torrente Torre sembra che più del giudizio dell'articolista, che vuole fare lo spiritoso, sia attendibile quello del Consiglio Comunale che lo ritenne assolutamente necessario.

Il pro-sindaco *Foschia Valentino*

La corrispondenza a cui allude l'egregio pro-sindaco di Ciseriis, trattava d'una questione vitale per il Comune: la costruzione dell'acquedotto, che a quest'ora avrebbe dovuto essere compiuta, se non fossero avvenuti dissensi deplorevoli tra i piccoli campanili delle frazioni. Non possiamo dire nulla sulla lite che pende; ma crediamo di propugnare l'interesse del Comune, ripetendo che l'acquedotto, malgrado il contrasto, fra le frazioni, deve essere fatto e che l'Autorità ha l'obbligo di intervenire per eseguire un'opera pubblica, richiesta dalle più elementari e indispensabili ragioni della igiene e della pulizia.

Quanto al ponte, chi vivrà vedrà, con o senza lo spirito del nostro corrispondente.

Da SAN DANIELE

Un'altra onorificenza

Ci scrivono, 24 (n):

Avete accennato in questi giorni all'onorificenza decretata per meriti speciali all'egregio nostro pretore avv. Spinelli. Ebbene un'altra croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata assegnata a un nostro egregio concittadino, al sig. Pietro Pellarini che fu per oltre 40 anni ricevitore di questi ufficio postale-telegrafico, lavoratore instancabile, onesto fino allo scrupolo.

Chiamato dalla fiducia della cittadinanza coprì e copre tuttora varie cariche pubbliche, quali quelle di consigliere ed assessore comunale, consigliere dell'ospedale e Manicomio, presidente delle scuola professionale, ecc.

Di animo buono e generoso è sempre pronto a dare l'opera sua in quanto possa riuscire utile.

Al neo cavaliere Pellarini le congratulazioni più vive degli amici.

g. m.

Da BUIA

Bicicletta involata

Ci scrivono, 23, (n.):

Stamane verso le ore 10 circa al ricevitore del Dazio signor Ferrarin Vittorio, venne rubata la bicicletta che momentaneamente aveva lasciata appoggiata al muro dell'osteria al «Baccaro».

I sospetti caddero sopra un giovinotto sconosciuto che in quell'istante si trovava nell'osteria e che all'improvviso scomparve.

Di esso non si potè aver alcuna traccia. Il furto venne denunciato.

Cronaca

Un' importante seduta

del Consiglio della Società operaia di M. S. e I.

Omaggio al comm. Marco Volpe

L'altra sera (23) alle ore 21 ebbe luogo una importante seduta straordinaria del Consiglio della Società generale Operaia di M. S.

Il Presidente Fontanini diede informazioni al Consiglio sull'elargizione del comm. Marco Volpe per l'edificio per i cronici ed i mutilati in guerra ed elogiò l'atto munifico, dicendo che la classe operaia deve essere grata al generoso donatore.

Il cons. Cremese fece rilevare l'alto significato del nobilissimo atto, aggiungendo che alla nostra Udine necessitava di avere un edificio per i cronici ed impotenti al lavoro.

Propose che una Commissione si porti dal venerando cittadino ad esprimergli verbalmente i ringraziamenti a nome della classe operaia, presentando apposito ordine del giorno che venne conglobato con altro presentato dalla direzione. Sull'argomento parlarono anche i consiglieri Seitz, Zamparo ed altri. Da ultimo furono nominati a far parte della Commissione, che si recherà dal comm. Marco Volpe, oltre il Presidente Fontanini, i consiglieri Conti, Vendruscolo, Cremese e Zamparo.

La risposta dell'on. Morpurgo alla "Dante Alighieri,,

Al saluto bene augurante speditogli, in nome del Comitato Udinese della Dante Alighieri, dal Vice Presidente Fracassetti e dal Consigliere Segretario Valentinis, S. E. l'on. Morpurgo ha risposto con questo telegramma:

«Il saluto del Comitato Udinese della Dante giungemi graditissimo e mi incuora nella nuova opera mia ispirata alle alte idealità per le quali la Dante con sicura fede ha sempre combattuto e vinto. — *Morpurgo*».

Un prode caduto

Sulle balze del Trentino è caduto combattendo valorosamente il caporale Carlo De Risi figlio del compianto maggiore di fanteria cav. Giuseppe, assai noto nella nostra città, ove trascorse parecchi anni.

Condoglianze ai congiunti.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il prof. Arturo Da Villa — direttore del Ginnasio di Cividale — offre all'Ufficio Notizie di Udine L. 5 in morte della compianta signora Teresa Volpe Plaino.

Alla stessa istituzione, in morte della compianta signora Zilli offrono: signora Francy Fracassetti L. 1 — signorina Anna Bertoli L. 1.

Il ragioniere Tomadini Virginio lire 1, per onorare la memoria della signora Teresa Volpe Plaino.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29868,54.

Dorta e Fantini in morte della signora eTresa Volpe-Plaino L. 5 — Varie mediante la «Patria del Friuli» 59.

I Friulani caduti

Sottotenente Comparetti rag. Vincenzo
di Prata di Pordenone

da molti anni residente a Udine. È stato il primo presidente del Fascio Interventista e si arruolò volontario non appena scoppiata la guerra nel Reggimento Granatieri di Sardegna. Partecipò, comportandosi valorosamente in 5 combattimenti; nel sesto, il 26 Novembre 1915, sul monte Sabotino veniva colpito mortalmente.

I saluti dal campo

Preghiamo a mezzo del suo giornale di voler trasmettere i nostri cari saluti alle famiglie, amici e fidanzate.

Dragoni appiedati di Udine:

Fratelli caporali Franzolini Giuseppe, Franzolini Enrico.

Soldati: Cistin Elia di Latisana, Conchini Pietro di Cuccavia, Pein Pietroo di Cavallino, Marchio Umberto di Gervasutta.

Albania, 17 Giugno.

Dalle terre Albanesi giungano alle famiglie nostre, agli amici e conoscenti, i nostri più affettuosi saluti:

Cap. Magg. Ciani Angelo di Pasian di Prato — Caporale Tessari Vincenzo di Socchieve — Soldato Zuliani Ilario di Blessano — Caporale Porcuto Angelo di Povoletto.

Grave frattura

Ieri sera alle ore 19 venne portato al civico ospedale ed accolto di urgenza l'operaio delle ferriere Zanin Valentino fu A. d'anni 45, al quale la dott. Zagolin constatò la probabile frattura del femore. Ne avrà per circa un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Lo Zanin, durante il lavoro, era stato preso accidentalmente fra due pezzi di ferro.

---

46 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Egli pensava con giusta ragione che la fanciulla non sarebbe passata dinanzi al suo direttore senza dirgli addio, ed egli erasi aggrappato al di lui braccio, per cogliere al volo quella suprema occasione.

Infatti Edila si dirigeva verso la tela di fondo, dietro al quale era costretta passare per fare il giro del palcoscenico, poichè la rappresentazione andava sempre innanzi.

Ella stava per istendere la mano a Bernard e cambiare con lui alcune parole amichevoli, quando gli vide accanto Martin, di cui ella voleva soprattutto evitar la presenza.

Ella esitò un istante, ma siccome non le era possibile prendere un'altra strada, continuò ad inoltrare seguita da suo fratello e da Andrea.

Stava per passar oltre, ma Bernard la fermò, le prese la mano, la ringraziò con effusione della splendida esecuzione di quelle tre ultime sere.

Martin rincarò sullo stesso tema e dichiarò che non aveva mai sentito cantare con tanta forza e sentimento.

Invece di rispondergli, ella sprigionò la mano che Bernard stringeva sempre nella sua, e fece un grazioso inchino.

— Addio e grazie, gli disse allontanandosi.

— Un momento! esclamò Bernard. Non volete sistemare il vostro conto prima di partire?

— Ah! Nulla urge, disse Edila. Stasera mi sento un po' stanca, e vi sarei obligata se voleste domani mandarmi quello di cui mi restate debitore.

— Ma sicuro! sono ai vostri comandi, cara figlia! se ne ho il tempo, verrò a portarvelo io stesso.

Ciò detto lasciò tosto Martin per accompagnare la fanciulla sino alla scala.

Dall'altra parte del palcoscenico, sulla porta del foyer, uomini e donne, gli artisti del Colorado, spiavano la partenza della Fiorentini.

Dopo di avere attraversato dietro la tela di fondo, ella si trovò alla porta d'uscita, che aprì con una mano, mentre stringeva un'ultima volta quella del suo impresario.

Allora fece cenno a Leone e a Andrea di seguirla e inoltrò per la scala.

— Ah! gridò dal gruppo degli artisti una voce femminile, e' pare che Fior di Virtù non dirà addio a nessuno. Non vale la pena di essere sì bene educata per mostrarsi sì screanzata.

Poi, fattosi portavoce delle mani, e con uno di quegli accenti da canaglia di cui talune di quelle signore hanno conservato la tradizione:

— Eh! vanne in malora, brutta smorfiosa! gridò.

Leone e Andrea avevano udito. Si voltarono minacciosi, quando Edila li trasse seco con un gesto supplichevole.

Al tempo stesso la voce irata di Bernard risuonò alle loro orecchie.

— Signorina Nevada! Dieci franchi di multa per avere disturbato la rappresentazione! disse con forza.

Fu in queste condizioni che Edila partì dal Colorado.

Nè la sua saggezza, nè la sua dolcezza, nè la sua estrema riservatezza nella quale stava sempre, avevano trovato grazia dinanzi alle sue camerate. Non le perdonavano di non rassomigliare a loro.

Essa rientrò verso mezzanotte e mandò un sospiro d'indicibile sollievo, quando si ritrovò nel grazioso appartamento che non doveva più lasciare.

Infatti, ella aveva annunziato al suo fratello e al suo fidanzato la sua formale risoluzione di non rinviare il contratto con Bernard e di non metter più piede sopra nessun teatro.

Leone ne era rimasto un poco attonito, ma non aveva cercato di combattere quella decisione.

Quanto ad Andrea, egli aveva letteralmente balzato dalla gioia.

— Finalmente! aveva esclamato, prendendo ambe le mani della fanciulla, che cuopriva di ardenti baci.

Si figurò che un qualche incidente avesse provocato quella determinazione, ma non pensò a interrogare la donna che egli amava. Era troppo sicuro di lei e troppo felice per concepire nemmen l'ombra di un sospetto.

Erano dunque tutti assorti nel piacere di ritrovarsi insieme, come prima, quando tornati dal Colorado, sedettero tutt'e tre dinanzi alla cena che Edila aveva preparata prima di andare al teatro.

Quella cena fu al certo il pasto più allegro che mai avesser fatto da gran tempo.

La fanciulla respirava liberamente daochè ella aveva definitivamente lasciato quell'atmosfera infetta delle quinte, nella quale ella aveva soffocato per sei mesi.

Andrea era raggiante e no si ristava dal manifestare la sua contentezza.

Il solo Leone era un po' pensieroso, ma l'allegria della sorella e del suo amico d'infanzia lo avevano alla fine rasserenato.

— E adesso, disse il giovine scultore, non c'è più da esitare, mio caro Leone. E' d'uopo che tu ci marit

— Oh! disse gravemente Leone, per oggi non ne parliamo. E' un'ora della mattina, andiamo a letto. Se domani vuoi venire a pranzare con noi, passeremo la sera a discutere assennatamente tutte le questioni che ci interessano.

— Va bene! disse Andrea. Allora, a rivederci domani.

E li lasciò per andare al suo studio. La mattina dipoi, quando Edila si alzò, la giuliva impressione che provava nel sentirsi libera da qualsiasi impegno raddoppiò per così dire d'intensità.

Rivide con una soddisfazione da non dirsi tutti quegli oggetti familiari. Invece di volger loro lo sguardo distratto, fra una prova e una rappresentazione, poteva contemplarli a tutto suo bell'agio.

Le borse estere

LONDRA, 23. — Prestito francese 87, consolidati 59 1/4, egiziano 78 7/8, giapponese 75 1/8, Uruguay 62 5/8, Marconi 2 13/16, argento in verghe 31 3/16, versate 11,000, ritirate 5000, arme 98 1/2.

Nuove infermiere

Ci viene gentilmente comunicato lo elenco delle allieve infermiere che superarono felicemente la seconda sessione degli esami teorici per Dame Infermiere. Ecco l'elenco:

Sachs Alice — Oslo Maria — Basta Antonietta — Ballico Ugolina — Vezzani Armano Emma — Bassani Amelia — De Crignis Egle — Carletti Malda — Cantarutti Ada — Carnelutti Marina — Chiaruttini Anna — Comelli di Colloredo Caterina — Doplicher Carla — Zambelli Fabris Ada — Fossati Clementina — Gambardella Berardino Lidia — Manin Del Fiorenti Annita — Missio Nicolotti Enrichetta — Montini Pagani Bianca — Michielli Maria — Fabris Anna — Martorano Maria — Turchetti Cesira Vedova Mary — Pirzio Biroli Nel— De Rubeis Annita — Brascuglia Passo Angelina — Roiatti Agnese — Roiatti Luigia — Franceschi Tullia — Battiglia Maria — Pontoni Ines — De ... Anna — Franco Giorgina — Pa... Elda — Della Vedova Gemma — ...bani Lia — Furlani Carolina — ...elli Elisa — Di Barbero Maria — ...zella Coceani Luisa — Furlani Ma... — Buzzi Argia — Morsiani Lucia.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi **Robotti** in Udine, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) Cividale (Corso Vittorio Emanuele 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Veramente non si abusa di un luogo comune dicendo che «La falena» è un lavoro di eccezionale importanza; chè per la bellezza della messa in iscena, per la ricerca del paesaggio, per la riuscita di certi effetti, ben adatti a commentare l'azione, è una delle film più perfette che si sieno viste. A tutto ciò che tecnicamente è stato sfruttato per l'allestimento della film s'aggiunge la elevata concezione della trama differente dai soliti drammi cinematografici e a questa trama, così dolorosa, s'aggiunga un'interpretazione di assieme equilibrata e quella di Lyda Borelli che s'impose per forza ed espressione meravigliose.

Il pubblico era folla, sorpresa di ammiratori, paghi finalmente di godere uno spettacolo artistico di primo ordine. A «La falena» che oggi si replica, per la sua straordinaria importanza è riservato anche qui il successo che la più elegante folla delle maggiori città ha già decretato.

Oggi giorno di festa il teatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Sangue bleu» rappresentato ieri sera incontrò pienamente il favore del pubblico. Difatti oltre che all'argomento interessante il dramma è condotto con grande sentimento d'arte dai valenti attori della «Celio film». Protagonista ne è la eletta artista Francesca Bertini, e questa sola basta a creare il capolavoro.

Oggi se ne darà la replica incominciando alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 giugno 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 - femmine 10
Nati morti maschi 0 - femmine 0
Nati esposti maschi 0 - femmine 0.
Totale N. 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Falcini Amedeo operai con Gomboso Benedetta casalinga — Cozzutti Natale fornaio con Angeli Annunziata operaia — Liberale Nicola negoziante con Seguitti Annita casalinga — Frucione Calogero commesso postale con Costantini Teresa casalinga — Perini Giuseppe bracciante con Chittaro Rosa casalinga.

MATRIMONI

Cigaria Alberto imp. priv. con Emberger Maria casalinga — Mosca Camillo, industriale con Degli Esposti Rosa, civile.

MORTI

Basuttis Maria vedova Valentinis fu Angelo d'anni 58 contadina — Rossi Ecce di Giuseppe di mesi 6 — Vittorio Antonio fu Angelo d'anni 71 agricoltore — Plaino Teresa ved. Volpe fu Giacomo d'anni 72 possidente — Zanigutti Irene ved. Picco fu Antonio d'anni 68 pensionata — Carlutti Luigia ved. Zilli fu Francesco d'anni 77 casalinga — Lirutti Attilia di Luigi di mesi 8 — Brusatin Pier Giovanni fu Costante d'anni 80 pensionato — Feruglio Giordano di Vincenzo d'anni 18 elettricista — Cairoli Angelo di Giovanni di giorni 16 — Della Rossa Amalia di Vittorio di mesi 3 — Del Zotto Anna ved. Fabris fu Giacomo d'anni 81 ricoverato — Tessitori Maria vedova Oliva fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Gaffo Luigi d'anni 36 — Maiolo Giuseppe d'anni 34 — Spagnolo Pietro d'anni 84 — Crainich Maria fu Giuseppe d'anni 74 profuga — Tomutti Bruno di Antnio d'anni 1 e mesi 6 — Sartori Pietro fu Leonardo d'anni 40 operaio — Tedock Anastasia fu Ivan d'anni 38 contadina.

Totale numero 20 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per lunedì è di 117.92; settimanale 117.92.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 43.77 1/2 guilders.

RECENTISSIME

I russi hanno già conquistato due terzi della Bucovina e sono penetrati nei Carpazi

PIETROGRADO, 24. — *In seguito all'occupazione di Dragubora, Stratavis e Nill, i russi dispongono di due terzi della Bucovina e penetrarono per venticinque verste nella regione montuosa dei Carpazi.* (Stef.)

La situazione in America è gravissima

WASHINGTON, 24. — *Brevi rapporti di Pershing annunziano essere possibile che due plotoni più di tutti distaccati, siano stati distrutti a Carrizall. Questa notizia aggravò la situazione, più di tutti i dispacci ricevuti fin qui.*

Ora Persingh aggiunge che solo sette uomini erano tornati alla base al momento dell'invio del dispaccio. Essi confermano che i messicani attaccarono la cavalleria a tradimento col fuoco di fucileria sul fianco e col fuoco delle mitragliatrici nascoste sul fronte. Appena il rapporto fu ricevuto a Washington, Baker, segretario alla guerra, svegliò Wilson ed ebbe con lui una lunga conferenza.

Dispacci dai diversi Stati dicono che i comandanti della milizia lavorano febbrilmente a spedire uomini alla frontiera il più rapidamente possibile. (Stefani)

Un vapore inglese catturato?

AMSTERDAM, 24. — Battelli da pesca riferiscono di aver visto il piroscafo inglese «Bruxelles» diretto a Hookval Holland-Harviel mentre veniva condotto a Zeebrugge da controtorpediniere tedesche. La notizia non è confermata dalla Società proprietaria del piroscafo. (Stefani)

Scambio di saluti fra l'on. Boselli e i primi ministri Asquith e Briand

ROMA, 24. — Il Presidente del Consiglio on. Boselli nell'assumere il suo ufficio ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri d'Inghilterra il telegramma seguente:

« *Assumendo la presidenza del Ministero del Regno d'Italia, mi è grato rinnovare all'E. V. l'espressione di quei propositi e di questi sentimenti onde nella alleanza per la vittoria della libertà delle nazioni e della civiltà il governo e il popolo italiano sono uniti al governo ed al popolo della Gran Bretagna, alleanza fomentata dalla gloria delle tradizioni e dalla concorde visione dell'avvenire* ».

Il signor Asquith ha risposto col telegramma seguente:

« *Ringrazio sinceramente V. E. del suo telegramma e, nel darle un cordiale benvenuto per il suo avvento all'alto posto, mi associo alla constatazione di V. E. circa la maggiore forza derivanti alla causa degli alleati dall'amicizia tradizionale dell'Italia e della Gran Bretagna e dai loro comuni ideali di libertà* ».

L'on. Boselli ha pure telegrafato al signor Briand nei seguenti termini:

« *Assumendo la presidenza del Ministero del Regno d'Italia, mi è grato rinnovare all'E. V. la espressione di quei propositi e di quei sentimenti che stringono la nazione francese e la nazione italiana nell'alleanza animata da comuni memorie e da comuni propositi per le rivendicazioni dei diritti nazionali* ».

Il signor Briand ha risposto col seguente telegramma:

« *Molto sensibile ai sentimenti che V. E. si è compiaciuto di esprimermi nell'assumere la presidenza del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, posso assicurarla che essi trovano in Francia èco fedele. La nazione francese e quella italiana, la cui alleanza si cementa nel culto di gloriosi ricordi, si inspirano ad un ideale comune per lottare con animo concorde e con eguale energie fino alla vittoria finale* ». (Stefani)

I due nuovi Ministeri

ROMA, 24. — *Il Re firmò il 22 corrente al Comando Supremo i decreti per l'istituzione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari e del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.* (Stefani)

Il Ministero dei trasporti

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi contiene il decreto ufficiale che costituisce il Ministro dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari. Esso ha realizzato una aspirazione ormai matura verso una migliore coordinazione dei trasporti che dovrà abbinarsi a maggior semplicità ed agilità amministrativa e tecnica, onde essi contribuiscano sempre più efficacemente allo sviluppo dell'economia nazionale. E ciò sia durante la guerra, sia in modo più permanente dopo la pace.

Con decreti reali successivi si stabiliranno le norme per il trasferimento dei servizi al nuovo ministero che sarà costituito a poco a poco senza alcuna brusca perturbazione, ma bene inteso secondo un piano organico complessivo che verrà sin dal principio rigidamente fissato e poi gradatamente attuato. Evidentemente si tratta di servizi pubblici così importanti e delicati, che debbono sempre svolgersi ordinatamente, tanto più ora mentre stanno compiendo per la guerra uno sforzo così fecondo e fortunato, nel quale non debbono venire intralciati per nessun motivo. Il pubblico non ha quindi a temere alcuna brusca variazione di servizi, ma può ragionevolmente attendere una migliore ordinazione e quindi un graduato e continuo miglioramento. E' lecito, insomma, sperare che il Ministero dei trasporti divenga un efficace fattore del nuovo progresso della economia nazionale che seguirà certamente alla vittoria delle nostre armi. (Stefani)

Seconda Edizione

L'ordine del giorno di Cadorna ai comandi dell'esercito

ROMA, 24. — S. E. il Capo di Stato maggiore ha diramato ai comandi dell'esercito mobilitato il seguente ordine del giorno:

« *Considerevoli concentramenti di forze si sono effettuati in questi ultimi giorni con ammirabile prontezza ed esemplare regolarità. Mercè questi provvedimenti, oltre ad avere contenuta ed arrestata l'offensiva nemica, su tutta la fronte, si è resa possibile l'azione controffensiva ora felicemente iniziatasi.*

« *I risultati così confortevoli sono prova di un impeccabile funzionamento del servizio di Stato maggiore. E nel constatarlo, mi torna gradito tributare una parola di vivo elogio agli ufficiali che vi attendono e che con concorde opera di intelligenza e di volontà si sono mostrati, quali devono essere, preziosi e validi coadiuvatori del comando.*

Il capo di Stato maggiore dell'esercito: LUIGI CADORNA ». (Stefani)

Contina l'avanzata in Bucovina

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In Bucovina, ad ovest di Sniatin, le nostre truppe progredirono combattendo sempre e si impadronirono ieri sera delle alture del settore del fiume Rybnitza. Così pure prendemmo ieri, dopo combattimenti, la città di Koytty. Nella stessa regione i cosacchi del Don fecero prigionieri 150 soldati e presero quattro mitragliatrici.*

« Fronte del Caucaso. — *Nel settore di Trebisonda nella regione del monte Modour Tepè, i turchi all'alba del giorno 22 presero l'offensiva che i nostri elementi di avanguardia respinsero con grosse perdite per il nemico. Inoltre i turchi lasciarono nelle nostre mani alcune diecine di prigionieri. Un nostro aeroplano bombardò con successo Mamahaton* ». (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Presso Kempolsing in Bucovina avvennero ieri violenti combattimento. Nella valle di Czeremonz, un esteso movimento di truppe austro-ungariche respinse il nemico dalla città di Kuty. Un attacco notturno russo a nord-ovest di Tarnopol non riuscì sotto il fuoco della nostra artiglieria. Presso Radzivlov ieri mattina nuovi attacchi russi furono respinti. Le forze tedesche e austro-ungariche combattenti in Volinia guadagnano passo a passo terreno al nord di Lipa, a nord-est di Gorocov, a ovest e nord-ovest di Torczyew. Contrattacchi russi effettuati a parte con forze fresche, non ebbero successo ». (Stefani)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Segala L. 30 — Granoturco bianco da L. 24.50 a 26 — Id. giallo da 26 a 28.10 — Cinquantino a 23.20 — Fagioli da L. 25 a 37.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Ciliegie da 60 a 70 — Patate da L. 14 a 20 — Piselli da L. 80 a 100 — Tegoline da L. 60 a 70.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 3.20 — Oche da lire 1.80 a 2 — Polli da L. 3.60 a 3.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini, gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il giorno di sabato 24 corrente spirava, lontana dall amata e desiderata Trieste

GINA BERLAM nata COLOGNATTI

dopo lunghissime ed atroci sofferenze

Coll'animo straziato ne danno l'annuncio agli amici: il marito architetto Ruggero, il figlio architetto Arduino, la nuora Odynea nata Zuculin, le famiglie congiunte: Colognatti, Zuculin, Sbisà, Ruiz de Ballesteros e Lastricati di Firenze.

I funerali seguiranno a Tricesimo (Udine) nel giorno 25 corr., ad ore 11 e mezza, partendo dalla villa Berlam.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Tricesimo (Udine) addì 24 giugno 1916.

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

A. SCARPA & C.i

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

„ **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI E ALIMENTARI ALL'INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI Spumante
OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti
ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

Bisogna per forza ridersi

di coloro che adoperano oggi mezzo per imitare la nostra MAGNESIA SAN PELLEGRINO che cercano sfruttare il lavoro e sacrificio nostro per trarne un più lauto guadagno. I tempi sono mutati e col tempo ha mutato anche l'uomo. Ormai ognuno si fa un concetto ed un giudizio proprio e non si lascia trascinare da criteri altrui.

Invano hanno cercato gli speculatori di gridare le meraviglie di un loro prodotto imitato: la MAGNESIA SAN PELLEGRINO, a loro scorno e dispetto, si è imposta ed è ricercata da quanti hanno cura della propria salute.

Ed oggi sono a migliaia le persone che ne fanno uso per il mirabile effetto purgativo, rinfrescativo e disinfettante che quella dà.

Ed hanno anche vinto la concorrenza, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) dopo una lotta accanita, ed oggi tutti riconoscono le mirabili qualità di esse. Eccitano l'appetito, aiutano la digestione, rinvigoriscono lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, non danno stitichezza, non anneriscono i denti, qualità che le rendono ricercate da tutti i sofferenti.

« Ricevetti il suo flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO e doverosamente la ringrazio.

Intanto, poichè appunto mi è stato con soddisfazione dato di constatarne l'ottimo risultato in persona di mia famiglia, riscontrando il provato suo medicinale di granlunga superiore, per non dir migliore, fra i rimedi congeneri, così con la presente la prego di mandarmi qualche altro flacone più grande.

Ed appunto poi perchè risponde la MAGNESIA S. PELLEGRINO benissimo come rinfrescativo e purgante, col vantaggio di non irritare gli intestini, che disinfetta e di non procurare dolori al ventre, io ora largamente in continuità la prescrivo alla mia clientela, ottenendo successi costantemente splendidi e la raccomando ai miei colleghi perchè la adoperino con insistenza. Sicuro del favore, la ringrazio sentitamente e la riverisco colla massima osservanza.

(Firmato) Dott. FILIPPO PISTOLESI - Medico-chirurgo, Pelezzano (Salerno) ».

« Mi sentivo stanca, debole, mestruazioni irregolari, dolori di stomaco, avevo colore giallognolo, poco appetito e digerivo stentatamente. Ho fatto la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e mentre che avevo già dovuto tralasciare i miei lavori perchè mi sentivo proprio male, ora, dopo la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e spese solo L. 5, mi sento ristabilita perfettamente, mi ritornò il mio bel colore, lavoro volentieri e senza fatica, perciò ringrazio l'inventore di tali pillole.

(Firmata): OTTAVIA VANDERO — Via Massen a, 26, Torino.

« Faccio voti ardenti perchè la MAGNESIA S. PELLEGRINO si sparga per tutto il mondo come ne è veramente degna e come fulmineamente si è introdotta a Milano, mandando a carte quarantanove tutte le altre MAGNESIE che si induriscono come il gesso.

(Firmato): PATRICI PATRIZIO — Via Solari n. 56 — Milano ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*

Diffidate del minor prezzo

PREMIATE

COLTELLERIE MASUTT

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

×××

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star
RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago
FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli
LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, romp
noci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Co
Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi azione 32-a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

OLIO IPODERMICO MALDIFASS

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni [illegible]
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all'1.50 per Ol[illegible] di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia con un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico ricostituente, specie nei deperiti da malattie infettive convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.00; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 1[illegible]
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80